Nuove regole: la Regione confronterà lo studio affidato all'Università di Udine con le analisi degli uffici e le proposte delle categorie

Benzina, a Roma per scoprire le carte di Bruxelles

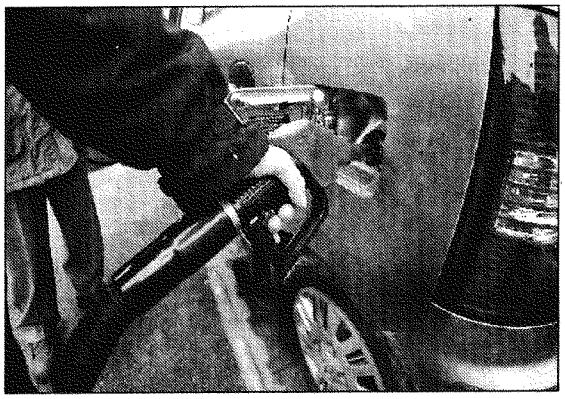
Missione dell'assessore Savino al Ministero dell'Economia dopo l'indagine avviata dalla Commissione europea

Trieste
NOSTRO INVIATO

Missione romana sulla benzina, quest'oggi, per Sandra Savino. L'assessore regionale alle Risorse finanziarie incontrerà nel pomeriggio Italo Volpe, consigliere giuridico del ministro Giulio Tremonti ma anche responsabile dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'Economia.

Lo scopo principale è verificare lo stato del procedimento aperto nei confronti del Governo italiano dalla Commissione europea sul sistema di sconti carburanti in vigore nel Friuli Venezia Giulia. Un sistema che nei sospetti di Bruxelles potrebbe nascondere forme di concorrenza sleale ai danni dei Paesi confinanti sotto forma di aiuti di Stato, vale a dire la quota di accise riscosse sulla benzina venduta nella regione che Roma riconosce a Trieste. Da mesi, dopo la notizia dell'avvio di una procedura preliminare a un'eventuale contestazione, la Commissione è silente su questo fronte.

Sandra Savino, che sarà accompagnata dal direttore del Servizio carburanti della Regione, Patrizia Petullà, spiega che capire l'orientamento dell'Unione europea è importante per «farsi trovare pronti di fronte a eventuali richieste d'integrazione o chiarimenti in genere». Ma se da una parte s'intende difendere la situazione degli sconti a spada tratta con Bruxelles, dall'altra si sta pensando seriamente di voltare pagina. E di farlo coinvolgendo le categorie.



BENZINA

Restano le differenze fra carburanti sloveni e prezzi scontati al di qua del confine

Fra un mese l'Università di Udine, per intanto vincolata dal segreto contrattuale, presenterà all'assessore i risultati di uno studio-sondaggio compiuto con i cittadini del Friuli Venezia Giulia per capire le loro effettive propensioni verso l'acquisto dei carburanti: quanti e perché passano il confine sloveno per fare il pieno e con quale assiduità. Stesso discorso, sebbene su scala minore, anche per l'utenza friulgiuliana che nell'area montana del territorio preferisce fare benzina o gasolio in Carinzia. Un altro aspetto dello studio rigarderà approfondimenti sula situazione nelle aree del Latisanese e del Pordenonese al confine con il Veneto.

Attualmente lo sconto resta interessante sia per il gasolio che per la benzina verde, nell'ordine di diversi centesimi al litro per entrambi a dispetto di diffuse convinzioni diffuse, anche previa applicazione dello sconto regionale di prima fascia, il migliore, del quale beneficiano i residenti in località più prossime alla frontiera. «L'elaborato dell'Università sarà presentato solo a lavoro concluso su tutte e tre le fasce di confine», anticipa la Savino. «Sarà comparato con gli studi della direzione o con eventuali approfondimenti suggeriti dalle categorie che nel frattempo potranno giungere al Servizio carburanti».

La verità è che la Regione intende verificare se il problema della benzina sia da affrontare sul fronte del consumo, pensando a forme d'incentivazione all'acquisto domestico per scoraggiare il "pieno" esterofilo, o se invece sia una questione che investa prevalentemente i gestori di stazioni di rifornimento.

M.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.